

Paesaggio Semplice – Cap.51 – la Dima per Ringhiere

A cura di **Armando Canti (Fiskiotto Kid)**

Tutti i diritti degli autori sono riservati, ogni riproduzione e diffusione, anche parziale, di questa scheda tecnica, è subordinata alla autorizzazione scritta degli autori e del C.M.P.

Questa scheda rimane di proprietà dell'autore che l'ha concessa in uso al C.M.P. L'autore può chiederne la rimozione da questo sito o permetterne la sua pubblicazione in altri siti a propria discrezione.

Continuiamo questo discorso, di intonaco "scrostato", con un consiglio aggiuntivo; fate qualche piccola prova su materiali di recupero o di scarto, perchè vi aiuteranno quando vorrete costruire vecchi Edifici o Magazzini abbandonati del vostro micromondo.

Fate anche qualche esperimento con più "strati" di questo intonaco, perchè possiamo sfruttare l'effetto "sfogliatura", sia per strade con asfalto "degradato" sia per la pavimentazione dei marciapiedi Ferroviari abbandonati.

Adesso, non fatemi divagare troppo dall'argomento, è appena arrivato il Fabbro e, con quello che mi costa ogni ora, è meglio parlare subito di ringhiere... iniziando da quelle semplici, quelle che tutte le Villette... normali e Italiane usano, come recinzione dal costo contenuto.

- Le Ringhiere Semplici e Lineari

Quelle semplici sono fatte da "pannelli" che assomigliano ad uno... spezzone di binario appoggiato sul fianco; cioè, due barre "portanti" orizzontali (murate nelle "colonnine" laterali) e da tanti ferri fini, verticali e "decorativi" (piattina, quadrelli, tondini), saldati sul davanti delle barre.

Questo tipo di ringhiere le possiamo acquistare già pronte in foto-incisione, oppure ce le facciamo da noi, dovendo tagliare tutti i ferri precisi al millimetro, addirizzarli perfetti, fissarli o saldarli uno per uno, distanziati e misurati al millimetro e magari, fissarli in "serie" con una "dima" che ci aiuti.

Adesso, già vedo che vi grattate in capo, che vi mettete le mani nei capelli (per chi ce l'ha, naturalmente), poi andate in bagno e guardatevi quanto siete spettinati (...ohhh ...Fiskiotto... ma che c'entrano i capelli?).

C'entrano, c'entrano, perchè adesso prendete un pettine e, dopo esservi messo a posto la testa, osservate "bene" quel pettine... quei dentini, fini ed eguali... ecco, abbiamo trovato UNA, delle DUE "dime" che ci servono per la ringhiera.

- La Dima per fare le Ringhiere

Ci servono DUE pettini, esattamente eguali (lo so che è impossibile che ci siano in casa ma, a questo punto, procuratevene DUE eguali); quando li sceglierete, cercateli semplici, diritti e con le punte fitte fitte... proprio come le future sbarre della ringhiera.

Fissiamo questi due pettini, con delle viti, ai lati di un quadrello di legno, (che deve essere di misura più larga della ringhiera scelta); fissiamoli esattamente di fronte uno all'altro ed in maniera che dal quadrello

spuntino soltanto le puntine del pettine, come fosse... un rastrello doppio. (...per i più giovani, come un ...mega-chip rovesciato)

- Saldatura o Incollatura della ringhiera

Adesso appoggiamo sul legno e fra i dentini per "lungo", le due "barre" rigide (Ottone? Ferro? Plasticard?) che dovranno rappresentare le barre orizzontali della ringhiera, blocchiamole precise e parallele ai pettini, ma NON devono accostare ai pettini, devono stare un pò... al centro di questa "bi-rastrelliera".

Ora mettiamo i nostri ferrini verticali (tondini o quadrelli) uno per uno, tagliati precisi al millimetro, infilati in questa "dima", fra un dente e l'altro del pettine; poi li fissiamo uno per uno con... (...ohhh... Fiskiotto... ma ti pare una soluzione... semplice?)

Avete ragione, questa soluzione è "barbosa" e troppo delicata, facciamo così; procuratevi del filo di metallo fino, v'è bene anche il filo di rame da "avvolgimenti" (...quello che è dentro ai motorini) e facciamo in maniera differente.

- Utilizzo veloce della Dima per Ringhiere

Cominciamo col proteggere questa dima; se saldiamo è bene metterci prima, sul fondo di legno e fra i due pettini, una striscia di materiale che NON sia "saldabile" tipo alluminio, ferro o altro; e nel caso di incollatura, potrebbe bastare anche una "strusciata" di "candela", avanzata dal lavoro dell'intonaco. (...mai buttare via niente).

Adesso avvolgiamo intorno a questa dima "rastrello", il filo di metallo, facendolo passare ogni volta, fra un dente e ... l'altro dente di fronte, del pettine; una volta sola per ogni dente, in modo da creare sul quadrello, una specie di "bobina" di fili distanziatidi un dente. (...adesso la vedete... la ringhiera?).

Nel fare questa operazione di avvolgimento, dobbiamo tirare questo filo con una certa forza, così siamo sicuri che le "passate" saranno "tese e diritte", perchè se lo avvolgete "debole", il filo, potrebbe rimanere storto o piegato in alcuni punti, della futura... ringhiera.

Una volta bloccato questo filo, possiamo appoggiare le famose "barre lunghe" sopra a questa "bobina" e saldiamo o incolliamo tutti i punti di contatto dei ferri; quando è pronto o asciutto, dobbiamo tagliare, tutti i nostri filini di metallo, SOLTANTO al di SOTTO della Dima, cioè dalla parte opposta ai dentini del pettine, facendo molta attenzione a non "strapponare" questi fili, perchè questa "cosa" ...è delicata.

Per sfilare questa "cosa delicata", che è ancora "abbracciata" alla dima, infiliamoci dal sotto (nel taglio fatto) due cartoncini, che allarghino e che "spingano" tutti i filini in su, "contemporaneamente"; sollevatelo completamente dalla dima, e avrete un "coso" che assomiglierà ad un "millepiedi" con le lunghe zampe di metallo.

Adesso facciamo una pausa, per la prossima puntata procuratevi delle forbici "lunghe" che userete per ri-tagliare la ringhiera, evitandovi di creare l'effetto "sguscio".

Lo sguscio che intendo io... non è il togliere i gusci alle noci, noccioline, pinoli... (maremma hane che golosoni) ...eddaii...

Saluti dalla Toscana ... Armando (FK)